Anno 1873 — Roma - Giovedì, 6 Febbraio — Num. 37.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi **Botta**:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con Reale decreto del 15 dicembre 1872:

Montini Luca, conciliatore nel comune di S. Vigilio, confermato in carica per un altro triennio;
Benini dott. Carlo, id. di S. Zeno Naviglio, idem;
Orizio Giuseppe, id. di Cazzago S. Martino, idem;
Baroni Laffranco, id. di Collio, id.;
Beretta Gabriele, id. di Gardone, id.;
Antonini Carlo, id. di Sarezzo, id.;
Archetti Stefano, id. di Peschiera Maraglio, idem;
Rebusca dott. Luigi, id. di Provezze, id.;
Ranzanici dott. Paolo, id. di Sulzano, id.;
Zanini sac. Giovanni, id. di Milzanello, id.;
Bergamini Francesco, id. di Porzano, id.;
Chinca dott. Paolo, id. di Pralboino, id.;
Bertomini rag. Davide, id. di Bedizzole, id.;
Ghirardi Adamo, id. di Monica, id.;
Ferrari Luigi, id. di Acqualunga, id.;
Pedrini rag. Ermenegildo, id. di Ludriano, idem;
Parazzoli dott. Luigi, id. di Orzinnovi, id.;
Pavia Achille, id. di Pedernello, id.;
Spalenza Francesco, id. di Pedernaga, id.;
Saviori Carlo, id. di Roccafranca, id.;
Vighetti Bortolo, id. di Scarpizzolo, id.;
Barboglio Pietro, id. di Castagneto, id.;
Pelati Ippolito, id. di Cassirano, id.;
Ardesi rag. Carlo Alessio, id. di Borgostallo, idem;
Molinari Domenico, id. di Nuvolento, id.;
Catterina Gio. Batt., id. di Rezzato, id.;
Maccarinelli Alessandro, id. di Serle, id.;
Cantaboni Giuseppe, id. di Cignano, id.;
Micheletti Francesco, id. di Milzano, id.;
Pietta Francesco, id. di Offlaga, id.;
Nember ing. Giuseppe, id. di Quinzano d'Oglio, id.;
Barbieri rag. Angelo, id. di Seniga, id.;
Menni Luigi, id. di Verolanuova, id.;
Alghisi dott. Gio. Batt., id. di Verolavecchia, idem;
Rota Giovanni, id. di Almenno S. Bartolomeo, idem;
Mora dott. Giuseppe, id. di Cisano;
Ginammi D. Licinio Lorenzo, id. di Gromo, idem;
Morandi Pietro, id. di Fiumenero, id.;
Paccani dott. Aristide, id. di Oltressenda Bassa, id.;
Capitanio Eugenio, id. di Cene, id.;
Rodari Giovanni, id. di Bossico, id.;
Suardi Rocco, id. di Ranzanico, id.;
De Casa Giacomo, id. di Rogno, id.;
Martinengo Antonio, id. di Cividate al Piano, idem;
Golleoni dott. Enrico, id. di Barbata, id.;
Mazza sac. Giuseppe, id. di Parzanica, id.;
Ghirardelli Prospero, id. di Predore, id.;
Cremonesi cav. Giovanni, id. di Pagazzano, idem;
Oprandi Antonio, id. di Grassobio, id.;
Adelasio nob. dott. Ferdinando, id. di Spirano, id.;
Sonzogni Taddeo, id. di Somendenna, id.;
Bazonchelli dott. Cesare, id. di Zogno, id.;
Ancona Giuseppe, id. di Bozzolo, id.;
Magotti dott. Giuseppe, id. di Gazzuolo, id.;
Furga-Gornini don Vincenzo, id. di Martino, idem;
Marchioli Carlo, id. di S. Martino del Lago, id.;
Bonfanti Luigi, id. di Scandolara, id.;
Sanfelice Francesco, id. di Calvatone, id.;
Feroldi Pasquale, id. di Drizzona, id.;
Grasselli ing. Francesco, id. di Piadena, id.;
Casali Giacinto, id. di Voltido, id.;
Dal Miglio Luigi, id. di Commessaggio, id.;
Obbici Giuseppe, id. di Sabbioneta, id.;
Guerreschi Domenico, id. di Piubega, id.;
Botti Giovanni, id. di Goito, id.;
Garbati ing. Federico, id. di Offanengo, id.;
Martinelli Giovanni, id. di Olmeneta, id.;
Mazzolari Antonio, id. di Sesto ed Uniti, id.;
Bornati Alessandro, id. di Cingia de' Botti, id.;
Setti Giorgio, id. di Gavardo, id.;
Leali Andrea, id. di Raffa, id.;
Bonetti ing. Giuseppe, id. di Salò, id.;
Paini Giacomo, id. di Sojano, id.;
Brunori Bortolo, id. di Lavenone, id.;
Zambelli Bortolo, id. di Levrange, id.;
Quistini Alessandro, id. di Navano, id.;
Premoli Tiberio, nominato conciliatore nel comune di Capriano del Colle;
Torri avv. Alessandro, id. di Castrezzato;
Cadeo Cesare, id. di Chiari;
Peli Giovanni, id. di Monticelli Brucciati;
Ferrari Pietro, id. di Vello;
Pollonio Ernesto, id. di Leno;
Longhi ing. Francesco, id. di Barca;
Frigerio dott. Carlo, id. di Orzivecchi;
Bettalli Gioacchino, id. di Trenzano;
Arici Domenico, id. di Botticino Mattina;
Fortunato Mattia, id. di Caionvico;
Ghiselli Annibale, id. di Castenedolo;
Provaglio Scipione, id. di Virle Treponti;
Albini Faustino, id. di San Gervasio;
Scotti Vincenzo, id. di Isso;
Maffeis Angelo, id. di Stabello;
Bozzetti Giuseppe, id. di Solarolo Rainerio;
Artoni Luigi, id. di Castellucchio;
Gabbi Cesare, id. di Casteldidone;
Ardemagni Natale, id. di S. Giovanni in Croce;
Piovani nob. dott. Pietro, id. di Ostiano;
Gazzaroli Silvestro, id. di Provaglio Sotto;
Merici dott. Alessandro, id. di Manerba;
Ghisenti ing. Bartolomeo, id. di Polpenazze;
Ghidinelli Andrea, id. di Avenone;
Testa Giovanni, id. di Hano;
Bonomini Pietro, id. di Livemmo;
Sterio Luigi di Giuseppe, id. in Gazzi, frazione del comune di Messina;
Novello Luigi, conciliatore nel comune di Serravalle d'Asti, confermato nella carica per un altro triennio;
Musso geometra Michele, id. di Rocca d'Arazzo, id.;
Bologna Giuseppe, id. di Rocchetta Tanaro, id.;
Garretti Giuseppe, id. di Calcavagno, id.;
Tabucci medico Camillo, id. di Ticineto, id.;
Morosotti Erasmo, nominato conciliatore nel comune di Bozzole;
Genevro Giuseppe, id. di Corteranzo;
Gioanelli avv. Edoardo, id. di Montemagno;
Boveri Giacomo, id. di Cornale;
Tartara Giovanni, conciliatore nel comune di Cornale, dispensato dalla carica dietro sua domanda;
Ferrero Paolo, id. di Montemagno, id.;
Galleotti dott. Alberto, id. di Soragna, confermato in carica per un altro triennio;
Bertucci dott. Marco, id. di Bardi, id.;
Righi dott. Eugenio, id. di Nonantola, id.;
Jacoli dott. Luigi, id. di Vignale, id.;
Molesini dott. Domenico, nominato conciliatore nel comune di Boretto;
Coccanari Tommaso, id. di Tivoli;
Piolanti Ignazio, id. di Monte Cassiano;
Nini Virgilio, già conciliatore nel comune di Paciano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Canini Flavio, conciliatore nel comune di Fabro, confermato in carica per un altro triennio;
Chiorrini Raffaele, id. di Castelplanio, id.;
Canini Pietro, id. di Castelgiorgio, id.;
Bernardini Liberato, id. di Allerona, id.;
Gregori Gordiano, id. di Piegaro;
Piccini Giov. Battista, id. di Preganziol, dispensato dalla carica dietro sua domanda;
Spandri Angelo, nominato conciliatore nel comune di Preganziol;
Belloni cav. Luigi, id. di Povegliano;
Garbo Nicolò, id. di Burano;
Marino Luigi, id. di Troica;
Griffi Leonardo fu Giacinto, id. di Bitonto;
Cacciatore Generoso, id. nella frazione Barbarano del comune di Salve;
Guglielmini Nunzio, già conciliatore nel comune di Tremestieri, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Preite Annibale, id. di Francavilla Fontana, idem;
Maruccio Domenico, id. di Neviano, id.;
Venneri Pasquale, id. di Alliste, id.;
Campanella Filomeno, conciliatore nel comune di Deliceto, confermato in carica per un altro triennio;
Abruzzese Leonardo Domenico, id. di Bitonto, dispensato della carica dietro sua domanda.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Presso l'Università di Padova è aperto il concorso per titoli e per esame alla cattedra di matematiche della Scuola nautica di Chioggia, alla quale è assegnato lo stipendio annuo di lire mille seicento.

Per essere ammessi al concorso è necessario aver conseguito diploma d'ingegnere civile nel R. Istituto tecnico superiore, o in una Università dello Stato, o in una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o anche soltanto la laurea in matematiche pure, o in scienze fisico matematiche.

I concorrenti dichiareranno nelle loro domande se intendano concorrere per soli titoli, per solo esame, o per titoli ed esame insieme.

La Giunta esaminatrice determinerà le materie sulle quali dovranno versare gli esami e i temi per le prove.

L'esame consterà di una prova scritta, di un esperimento orale e di una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima: la lezione dovrà durare almeno tre quarti d'ora.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al rettore dell'Università di Padova non più tardi del 15 febbraio.

I concorrenti saranno avvertiti dei giorni nei quali avranno luogo gli esami.

Roma, li 17 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. Casagli.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, colla data di Pesth 3 febbraio, reca che la Camera ungarica dei deputati, nella seduta di quel giorno stesso, deliberando intorno alle conclusioni della Commissione finanziaria, concernenti la Corte dei conti, approvò una risoluzione proposta dal deputato Csavolszky, e che implicava un biasimo diretto alla Corte suddetta. Quindi il presidente della medesima, signor Gajzago, avrebbe rassegnato la sua demissione.

Il signor John Lemoinne, in un suo articolo pubblicato dal *Journal des Débats*, dice che egli si farebbe scrupolo di turbare il componimento tra la Commissione dei Trenta ed il potere esecutivo, purchè gli riuscisse di concepire una qualche fiducia nel componimento medesimo e purchè esso potesse considerarsi effettivo e sincero. « Sgraziatamente, scrive il signor Lemoinne, noi nol crediamo nemmeno possibile. È evidente per qualunque attento osservatore, che, da dopo che venne ripresa la sessione, c'è da parte della destra una determinazione sistematicissima e pazientissimamente accarezzata, non di rovesciare il signor Thiers, ma di neutralizzarlo, di farne una specie di fantasima.

Ora, è sopra questo punto che l'accordo è impossibile. Nello spirito della maggioranza, ed anzi della universalità dei Francesi, nonchè agli occhi degli stranieri e del mondo intero, il signor Thiers è un primo ministro, un capo di gabinetto, un presidente responsabile del Consiglio. Egli venne nominato dalla nazione per parlare e non per tacere, per agire e non per incrociare le braccia. Volergli vietare la tribuna, o anche soltanto voler determinare i casi nei quali gli sarà permesso di entrare nell'aula dell'assemblea, è un vero controsenso. A costo di venir qualificati di faziosi, noi persistiamo a sostenere che il signor Thiers non deve sottoporsi a simili condizioni. La Commissione dei Trenta e i partiti dei quali essa è lo strumento e l'organo non hanno in mira che di impadronirsi del potere per esercitarlo in di lui nome e di fare loro profitto della grande popolarità che egli gode nel paese.

« Se si trattasse veramente di un re costituzionale, se fossimo in Inghilterra o nel Belgio, il sovrano titolare ed ufficiale sarebbe obbligato a sopportare anche dei ministri che non fossero di suo aggradimento. Questo si vede avvenire, nè re, nè regina se ne vanno per ciò. Ma, dobbiamo ripeterlo, il signor Thiers è egli stesso il primo ministro di un sovrano che noi saremmo grandemente imbarazzati a nominare; è lui che viene attaccato e che, al bisogno, può venire rovesciato nella persona di ciascuno dei membri del suo gabinetto, ed in conseguenza è a lui e non all'assemblea che compete di nominarli.

« I mestatori della destra sembrano non incaricarsi affatto di questa elementare regola costituzionale. Essi vorrebbero appropriarsi il potere ed esercitarlo sotto il nome del signor Thiers come farebbero sotto la regina Vittoria o sotto il re Leopoldo. Ma ci corre questa differenza, che il signor Thiers non è sovrano, che egli è primo ministro responsabile, che egli non è se non il delegato dell'Assemblea, e che egli non ha neppure come la regina d'Inghilterra e come il re dei Belgi, la facoltà di appellarsi dalla Camera al paese con uno scioglimento e mediante nuove elezioni.

« Rifiuti pertanto il signor Thiers di lasciarsi annichilire, di lasciarsi relegare nei limbi dottrinari che non hanno nulla di applicabile alla nostra storia presente. Come primo ministro responsabile d'un paese costituzionale, ponga risolutamente la questione di fiducia. L'Assemblea è sovrana, essa parlerà; essa sentenzierà; essa si ricorderà che l'occhio del paese la guarda, e che l'attenzione dell'Europa è rivolta verso di lei. »

Il *Constitutionnel* annunzia che il Consiglio dei ministri si radunò il 1° febbraio ad un'ora pomeridiana per fissare la composizione del Consiglio di guerra, dinanzi al quale dovrà comparire il maresciallo Bazaine.

Il maresciallo Baraguay-d'Hilliers sarebbe nominato presidente, e s'egli ricusasse sarebbe nominato in sua vece un generale di divisione in aspettativa. I marescialli Mac-Mahon e Canrobert essendo stati comandanti in capo nell'ultima guerra ed essendo stati sotto gli ordini dell'accusato non possono essere membri di questo Consiglio di guerra.

Leggesi nel *Journal Officiel* del 3 febbraio che il 29 gennaio scorso il ministro degli affari esteri di Francia e l'ambasciatore di S. M. Britannica hanno scambiata una dichiarazione che ha per oggetto di fissare definitivamente la tariffa dei diritti compensatori annessa al trattato di commercio conchiuso il 5 novembre 1872 tra la Francia e l'Inghilterra.

Col 1° febbraio il Gran Consiglio del Cantone di Ginevra ha cominciato la discussione del progetto di legge sul riordinamento del culto cattolico nel cantone. In questa prima seduta fu data lettura della relazione del signor Bard. È noto che la legge era stata proposta dal Consiglio di Stato; che il Gran Consiglio l'aveva rinviata a una Commissione, composta quasi unicamente di cittadini cattolici; che questa Commissione introdusse nel progetto modificazioni che lo mitigavano; ora il disegno di legge modificato dalla Commissione è quello che si discute dal Gran Consiglio.

La relazione del signor Bard (savoiardo di nascita, cattolico e magistrato) è troppo lunga per essere qui riprodotta; accenneremo brevemente ai punti principali. In primo luogo il signor Bard ricorda i fatti, cioè la disposizione sorrettizia per cui, non ostante il breve del 1819, la Chiesa di Ginevra venne distaccata dalla diocesi di Losanna all'insaputa dell'autorità civile e senza il concorso del vescovo stesso; la usurpazione delle funzioni episcopali per opera del curato Mermillod...

APPENDICE

DELLE BIBLIOTECHE
PIU' SPECIALMENTE ITALIANE
E DEL LORO ORDINAMENTO

CONSIDERAZIONI STORICO-CRITICHE
del
Cav. Avv. OTTAVIO ANDREUCCI

> " I libri sono maestri che c'istruiscono " senza vergha e sferza, senza collera e " senza denaro; — se gli avvicini non " dormono; — se gli ricerchi non si nascondono; — non mormorano se tu " erri; — non si rimproverano della tua " ignoranza. "
>
> (Buro nel *Philobiblion*)

Le Biblioteche (che veramente significano il luogo destinato a racchiudere libri, ma che per traslato rappresentano anche le collezioni dei libri stessi) sono (diceva il Ministro Natoli) (1) lo inventario dell'umano intelletto e lo schema intellettuale dell'umanità in tutte le sue nobili manifestazioni e ramificazioni anco della debolezza, della vanità e dei traviamenti dell'ingegno dell'uomo: l'animo rimanendo compreso di maraviglia e d'orgoglio misurando l'attività del pensiero con la mole dei suoi prodotti.

Nel Tempio (egli soggiunge) fu la prima biblioteca: conveniva però formare il libro; e l'Egitto, Babilonia, Ninive, Israele rivaleggiavano in tal proposito. Ma il libro non fu perfetto finchè il papiro non supplì alla pergamena, alle tavolette di cera, ecc.; la Fenicia non fornì le lettere alfabetiche; la Grecia non rivelò e propagò la scienza; il secolo IX non inventò il modo di fabbricare la carta; il secolo XV, mercè la invenzione dell'arte della stampa (2), non diè risveglio fervoroso al pensiero e alla propagazione dei libri.

I libri furono in sul primo poco comuni e le ricordanze delli avvenimenti si conservarono per tradizione orale a mo' di canti popolari o mediante simboli e figure sullo stampo dei geroglifici egiziani. I codici in cartapecora o in papiro erano rari e di un prezzo elevatissimo (3): e lo furono anco col progresso del tempo, e quando massimamente col rinascimento delle lettere si manifestò il risveglio per la ricerca degli antichi codici.

La prima antica libreria, di cui si abbia memoria nella storia, è quella del re egiziano Osimandra che la collocò con grande sfarzo di decorazioni nell'immenso suo palagio in Tebe, apponendovi la singolare leggenda: *Farmacia o tesoro dei rimedi dell'anima.* Per altra parte il più grande emporio di libri che vantasse l'antichità fu la biblioteca di Alessandria (4), in quella essendo stati riuniti i libri dei re di Pergamo e quelli della scuola di Coo e delli Asclepi della Grecia, noverando così uno straordinario numero di volumi non minore di 700 mila. Non conviene però lasciarsi imporre da cotesto numero nè dare a quei volumi un valore soperchiante; avvegnachè sia d'uopo avere presente l'esiguità dei libri di quel tempo, per cui tale immensa collezione racchiuderà di materie poco meno che le odierne Biblioteche. Ciò non ostante ne sorprende tanta quantità di libri che erano la opera della mano di copisti stipendiati che ne facevano professione ai quali applicavasi la denominazione di *Bibliofoli*, ai dì nostri di ben altra significazione.

Nell'antica Italia il gusto per i libri surse e si perpetuò soltanto con la conquista dei popoli e col dischiudersi più specialmente dell'*Ellenismo;* quando cioè la scienza divenne, siccome si esprimeva il Natoli, *preda bellica*, e quando i dotti della Grecia convennero a Roma recandovi *il bagaglio della loro sapienza.* Fu allora che Lucullo nel suo Tuscolo, Cicerone, Silla, Giulio Cesare, e più tardi tutti gl'imperatori eressero biblioteche; questi ultimi, sullo esempio del virtuoso e dotto Asinio Pollione, avendole renduto accessibili al pubblico.

Il cristianesimo ampliò il campo intellettuale; ed aperse nuovi rapporti all'umano pensiero. Se non che le due correnti *ascetica* l'una ed *umana* l'altra (al dire del Natoli) si osteggiarono a vicenda: e le passioni delle sètte, le persecuzioni, le pretese, l'esorbitanze delli Iconoclasti, le sanguinose spogliazioni dei Mussulmani, cagionarono la distruzione, gl'incendi e la dispersione. Fatti che si rinnovavano in più larga scala nelle lunghe escursioni dei barbari e nei secoli meno lontani all'occasione della Riforma dai Puritani e dai Presbiteriani ed in consimili contingenze di partiti; e che si sarebbero rinnovati dai rivoltosi del 1793 nella Francia se la Convenzione non si fosse opposta alle stranissime passioni di cotesti *biblioliti* o distruttori di libri: ma che si ripeterono nel 1848 quando i demagoghi parigini gettarono nella Senna la doviziosa antica biblioteca dell'arcivescovo; minacciando nuove irreparabili distruzioni nelli eccessi lacrimevoli che per opera della Comune devastarono Parigi.

Non è vero però che all'epoca dei barbari tutto fosse distrutto e disperso di libri, di biblioteche e di dotti. Quanto potè salvarsi cercò ed ebbe riparo nelle chiese, nelli episcopii e nei conventi, in tanto scompiglio ed in tanto tumulto di armi rispettati ovunque; e quindi la scienza, anzichè *più sepolta che ospitata*, ebbe quivi la sua esplicazione; avvegnachè cotesti luoghi fossero i *serbatoi* della *intelligenza* o la *officina* di *riproduzione*. Monte Cassino dei Benedettini aventi a divisa « *Lavoro e studio* » si proclamò a buon diritto dallo stesso Natoli « *il Sinai del medio evo.* »

E cotesta fu invero una salvazione salutare, per la scienza medica massimamente, poichè nei PP. Alessandrini e nella scuola Salernitana (contro le affermazioni del De Renzi e del Daremberg dimostrata dal Puccinotti originariamente clericale), vide per il primo e provò il nesso fra la medicina latina e la medioevale innanzi alla venuta degli Arabi (5) ed i monumenti di scienza (già decoro di Atene, di Alessandria, di Roma qua e là sparpagliati) furono con ardore ricercati e riuniti in nuove biblioteche perchè il sacerdozio o monacato italiani (a differenza dell'autorità juratica pagana) non usurparono il monopolio delle co-

---

(1) V. Statistica delle Biblioteche dell'Italia per l'anno 1863.

(2) La riunione di caratteri mobili in metallo fuso sembra da taluni passi di Cicerone che non fosse ignota all'antichità, ed anzi vuolsi che fosse conosciuta dai Cinesi.

(3) Grandissimo era il costo delle antiche copie, sovrattutto se il codice proveniva da paese lontano, e se avesse trattate materie peregrine e non alla portata di tutti. Afferma Barthélemy sull'autorità di Diogene Laerzio (*V. il Giovine Anacarsi*) che Platone, malgrado le corrispondenze che aveva nell'Italia, ove in quella epoca si noveravano scrittori in maggiore copia che nella Jonia, ottenne con gran fatica alcune opere di filosofia; e pagò cento mine (lire 18 mila di Venezia) per tre piccoli trattati di Filoco. Anco ai tempi del Petrarca e del Boccaccio un volume di opera antica valeva circa 580 lire (prezzo medio), tanto che una collezione di 800 volumi sarebbe costata 580 mila lire.

(4) Tolomeo Sotero e Tolomeo Filadelfo, degni successori di Alessandro, possono dirsi i fondatori di questa grande Biblioteca. Alessandro aveva consacrato un gioiello prezioso del re di Persia per conservare la più rara produzione della mente umana, *La Iliade;* destinando i suoi tesori a raccogliere in tutti i punti della terra, da lui percorsa in trionfo, le opere delli scrittori più insigni. Lo stesso Serse, tanto geloso delle glorie di Atene, rispettò quella maravigliosa collezione trasportandola religiosamente in Persia. Onore adunque a questa terra orientale delle arti e delle scienze ove i despoti stessi si facevano un pregio di favorire e di abbellire i depositi del sapere umano.

Aristofane e dopo di lui Demetrio Falereo ne furono i primi celebri bibliotecarii. È singolare il modo con cui sotto Tolomeo Sotero, secondo che narra Vitruvio, ottenne Aristofane cotesto ufficio. Tolomeo, che con ogni industria curava di aumentare la Biblioteca, aveva istituito giuochi in onore delle Muse e di Apollo, con premi ed onori ai vincitori del concorso per pubbliche scritture. Aristofane era stato chiamato a dare giudizio di uno di tali concorsi: ma declinando dal voto delli altri, disse doversi aggiudicare il premio a quello scritto che fosse meno piaciuto al popolo, perchè cotesto scrittore unicamente era poeta e gli altri ladri della roba altrui, ed i giudici dovevano quindi dar sentenza non sui fatti, ma sui pensieri. Franchezza e saviezza di linguaggio che colpì Tolomeo Sotero (V. Vitruvio — *Dell'architettura — traduzione del Galiani*).

(5) S. Girolamo confessava di avere letto ben seimila volumi; ed al tempo di Agostino le molte Biblioteche contenevano Opere di Varrone e di Cicerone che oggi più non esistono (*Puccinotti. Storia della medicina*). — Il Muratori scriveva: « Medicis etiam, quorum unquam fuit inopia, non defuere libri. »

liod; il conflitto che ne nacque, conflitto che (sono le parole della relazione) « non deve essere imputato nè ai vari Consigli di Stato che si sono succeduti, nè al vescovo di Friburgo, nè alla popolazione cattolica, la quale non aveva mai sollecitato un cambiamento di questa natura, e la cui immensa maggioranza lo respinge. » Secondo il relatore, la imputabilità è unicamente da attribuirsi all'ambizione personale di un uomo.

Poscia il relatore, prendendo a precisare lo stato delle cose, fa notare che queste sole erano le alternative: intavolar pratiche con Roma per una nuova convenzione; ma l'esperienza ha abbastanza dimostrato che la via dei concordati non appiana i conflitti e altro non fa che restringere i diritti naturali dell'autorità civile senza punto offrirle alcuna valida guarentigia contro le usurpazioni del clero. Destituire tutti i curati e privarli delle loro entrate; ma questo sarebbe soltanto un ripiego, uno spediente, un provvedimento economico di temporeggiamento, che non scioglierebbe la questione. Separare interamente la Chiesa dallo Stato; questo, dice il relatore, sarebbe ottimo provvedimento, ma ora è impraticabile, perchè ripugna a molti cittadini del cantone di Ginevra i quali sono affezionati alla loro Chiesa nazionale quand'anche, anzi soprattutto quando non vi mettono mai dentro il piede; e ripugna al clero cui rincresce rinunziare ai sussidi dello Stato. Restava adunque un'ultima alternativa; quella di promulgare una nuova legge che regoli l'ordinamento del culto; ed è questo il partito che si è scelto.

Quindi il relatore espose i motivi del progetto di legge, quale fu emendato dalla Commissione, e le principali disposizioni del quale furono da noi riprodotte nel numero 34, del 3 febbrajo.

Ora un nuovo incidente è sopravvenuto per vieppiù complicare questo conflitto. Nel giorno 2 febbraio ciascun membro del Consiglio di Stato ricevette un telegramma colla data di Berna, nel quale il signor Ceresole, presidente della Confederazione, annunziava che monsignor Agnozzi, incaricato d'affari della Santa Sede a Lucerna, si era recato presso il presidente della Confederazione elvetica e gli aveva notificato, in nome del cardinale Antonelli, la nomina di monsignor Mermillod (vescovo d'Ebron *in partibus infidelium*) alle funzioni di vicario apostolico per il Cantone di Ginevra.

Il giornale spagnuolo, la *Epoca*, pubblica parecchi estratti di tre lettere: una del duca di Montpensier, diretta alla regina Cristina, e colla quale il duca dichiara di separarsi dalla causa alfonsista, allegando per motivo principale di questa sua determinazione il pregiudizio morale cui la dinastia soggiace pei dissapori sopravvenuti tra la regina Isabella e il re Francesco d'Assisi, marito di lei. La seconda lettera è scritta dalla regina Cristina a sua figlia Isabella, per ammonirla sulla gravità della risoluzione presa dal duca di Montpensier, e per invitarla a fare quanto può per operare una conciliazione. Colla terza lettera la regina Isabella scrive al duca di Montpensier che ella prende atto della dichiarazione da lui fatta, e che dessa non vuole serbare alcun rapporto con lui; soggiunge che, come il duca di Montpensier attribuisce la rivoluzione di settembre al discredito nel quale era caduta la dinastia, così la regina attribuisce la sua caduta alla condotta politica del proprio cognato; dice finalmente di voler conservare col suo figlio la « pienezza dei suoi privilegi reali, e che ella si riserba di associare la propria causa e l'avvenire della dinastia al primo che ne alzerà la bandiera nella Spagna con mezzi e forze sufficienti. »

A questo proposito il *Journal des Débats* fa la seguente riflessione: « È un singolar paese la Spagna, e non trova riscontro con nessun altro d'Europa. I vari partiti altro mezzo non conoscono per salire al potere fuorchè l'impiego della forza, e apertamente si preparano alla guerra civile in quella guisa come altrove si accingono a una campagna elettorale o parlamentare, senza maggiori scrupoli nè emozione. »

Il presidente del ministero spagnuolo, Ruiz Zorrilla, presentò alla Camera dei deputati, nella seduta del 1° febbraio, un progetto di legge per aprire un credito di dodici milioni destinato all'intervento della rete telegrafica. Quindi, rispondendo ad alcune interpellanze del signor Santa Maria, dichiarò di deplorare gli attentati commessi dai carlisti. Soggiunse che il governo si mostra energico, che le bande del Maestrazzo furono distrutte; quella di Sabalis fu battuta, e così pure un'altra banda forte di mille duecento uomini; questa lasciò trentotto morti, tra i quali si trovano due curati, Orio ed Hernialdo. Il combattimento seguì ad Aya presso Andoain. Il ministro affermò di poter dichiarare che l'insurrezione cesserà bentosto, e che le comunicazioni colla Francia saranno bentosto ristabilite. Finalmente, fu in questa medesima seduta che il signor Zorrilla, rispondendo al deputato Lagunero, il quale aveva accusato di eccessiva tolleranza le autorità francesi, disse che il governo francese è amico della Spagna, e che i carlisti sono in Francia internati.

Senato del Regno.

In principio della tornata di ieri si adottarono per articoli, senza discussione, tre disegni di legge dei quali si era dichiarata l'urgenza, concernenti una convenzione postale colla Russia, un trattato di commercio e di navigazione col Portogallo, ed un accordo di reciproco trattamento colla Repubblica Argentina.

Si continuò poscia a trattare dello schema di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, e approvato l'art. 11, ultimo del titolo delle circoscrizioni giudiziarie, si passò all'articolo 2 che si era sospeso, sul quale vennero fatte parecchie proposte che in definitiva furono rinviate allo studio della Commissione.

Presero parte alla discussione i senatori Costantini, Castelli E., Mirabelli, Miraglia, Serra F. M., Borgatti, Conforti, Arrivabene, Gadda, Pepoli Gioachino, Cantelli, Lauzi, Vacca relatore ed il Ministro Guardasigilli.

Camera dei Deputati.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima si occupò di petizioni, parecchie delle quali diedero argomento a discussione a cui presero parte, oltre ai relatori Rega, Verga, Del Giudice Giacomo, i deputati De Caro, Della Rocca, De Donno, Bertea, Salaris, San Donato, Billia Antonio, Nicotera, Pellatis, Finzi, Salemi, La Porta, Teano, Tamaio, Morelli Salvatore, Sebastiani, Asproni, Mezzanotte, Lanzara, Maldini, Lazzaro, il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro della Guerra.

Nella seconda seduta la Camera proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero della Istruzione Pubblica, di alcune parti del quale trattarono i deputati Cerroti, Salaris, Cantoni, Fara, Tamaio, Sulis, Ruspoli Emanuele, Chiappero, Miceli, Crispi, Sineo, Umana, il Ministro della Pubblica Istruzione, il Presidente del Consiglio e il relatore Bonghi. Furono approvati altri dieci capitoli.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,555,650 88
Sottoscrizione aperta dal Regio viceconsole in Newcastle, col prodotto di lire sterline 124 6; al cambio di lire 28 09, dedotto lo sconto . . . . . . »	3,474 10
Sig. Enrico Edoardo Sonthouse »	100 —
Comune di Cassano Spinola (Alessandria) . . . . »	100 —
Sindaco di detto comune (id.) . »	60 —
Congregazione di Carità ivi (id.) »	20 —
Comune di Grana (id.) . . . . »	50 —
Opera Pia Testa ivi (id.) . . . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	79 80
Comuni di Castagnole delle Lanze, Parodi e Valmacca (id.), lire 50 ciascuno . . . . »	150 —
Comune di Castelnovo d'Asti (id.)	40 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	20 60
Comune di Murisengo (id.) . . »	40 —
Id. di Bassignana (id.) . . . . . »	30 —
Opera Pia S. Spirito ivi (id.) . »	20 —
Comune di S. Sebastiano Curone (id.) . . . . »	24 60
Sindaco di Carbonara (id.) . . »	20 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	33 40
Congregazione di Carità di Nizza Monferrato (id.) . . . . . »	20 —
Asilo Infantile ivi (id.) . . . . . »	10 —
Prodotto d'una lotteria iniziata dal maestro elementare di Montiglio (id.) . . . . »	50 —
Congregazione di Carità di Pietra Marazzi (id.) . . . . »	20 —
Opera Pia Gatti in Altavilla (id.)	20 —
Comune di Cuccaro (id.) . . . . »	10 —
Opera Pia Garocchio in Moasca (id.) . . . . »	5 —
Offerte private raccolte in Castellazzo Bormida (id.) . . . . »	58 —
Comune di Castiglione Messer Raimondo (id.) . . . . . . »	10 60
Congregazione di Carità ivi (id.) »	10 —
Comune di Portoferrajo (Livorno)	170 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	208 65
Comune di Longone (id.) . . . »	25 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	27 —
Fratellanza Artigiana ivi (id.) »	10 —
Offerte private in Capo Liveri (id.)	23 —
Camera di Commercio ed Arti di Carrara ed offerte elargite dai singoli suoi componenti »	520 —
Comune di Massa Lombarda (Ravenna) . . . . »	200 —
Id. di Aviano (Udine) . . . . . »	200 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	305 14
Comune di Paluzza (id.) . . . . »	60 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	6 —
Comune di Valvasone (id.) . . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . »	172 10
Comune di Tarcento (id.) . . . »	50 —
Id. di Buttrio (id.), in aggiunta ad altre lire 20 già date . »	50 —
Id. di Ragogna (id.) . . . . . . »	30 —
Offerte private di Treppo Carnico (id.) . . . . »	23 —
Totale L.	1,562,306 87

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Melbourne, 3.

Il vapore *Bazoda* è partito per l'Europa con 1,117,000 once d'oro.

New-York, 4.

Il generale Banks depose alla Camera dei rappresentanti una proposta, nella quale domanda che il Presidente apra trattative coi governi esteri allo scopo di trovare il mezzo di proteggere i non combattenti di Cuba, di farvi applicare la legge della emancipazione e le regole della guerra civilizzata, nonchè di stabilire la pace.

Questa proposta fu rinviata al Comitato degli affari esteri.

Shanghai, 4.

Il cordone sottomarino con Nagasaki è ristabilito.

Londra, 5.

Ieri i rappresentanti delle classi operaie tennero un *meeting*, il quale decise di formare una Associazione nazionale; biasimò fortemente il *bill* relativo ai pubblici parchi e ne domandò l'abolizione.

Londra, 5.

Una lettera del Console di S. Domingo dice che finora egli non ricevette dal suo governo alcuna comunicazione ufficiale circa la baja di Samana. Soggiunge che il Presidente Baez, in conformità al decreto del 4 gennaio, sottoporrà la questione alla nazione, la quale si pronunzierà con un plebiscito.

New-York, 4.

Oro 113 3/8.

Torino, 5.

Il *Monitore delle Strade Ferrate* dice che la galleria dei Giovi sarà ristabilita alla fine della settimana corrente, e, se non sorgono nuovi incidenti, si aprirà lunedì il servizio delle merci.

Lo stesso giornale annunzia che il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso il voto che la stazione internazionale della linea del Gottardo, da costruirsi sul territorio italiano, venga stabilita a Luino anzichè a Como.

New-York, 5.

L'Assemblea legislativa delle isole di Sandwich ha proclamato re il principe Lunalipo.

Il re pronunziò un discorso nel quale dichiarò che egli nutre sentimenti di amicizia e di imparzialità verso tutte le nazioni.

La maggior parte dei membri del nuovo gabinetto è composta di americani.

Carlo Bishop fu nominato ministro degli affari esteri.

Londra, 5.

Il console inglese a Cadice ha domandato il sequestro del *Murillo*. Il capitano è prigioniero a bordo di un vascello da guerra. L'equipaggio è custodito a bordo del *Murillo*.

Il *Morning Post* annunzia che il principe Napoleone e la principessa Clotilde sono partiti per la Svizzera.

BORSA DI VIENNA — 5 febbraio.

	4	5
Mobiliare	333 50	333 —
Lombarde	196 50	195 25
Austriache	333 —	332 —
Banca Nazionale	967 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 68	8 68 1/2
Cambio su Londra	109 10	109 10
Rendita austriaca	73 10	72 90
Id. id. in carta	68 80	68 70
Banca italo-austriaca	179 25	180 —

BORSA DI BERLINO — 5 febbraio.

	4	5
Austriache	203 3/4	203 1/2
Lombarde	120 1/2	120 3/8
Mobiliare	205 3/4	205 1/4
Rendita italiana	65 3/4	65 3/4
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 5 febbraio.

	4	5
Consolidato inglese	92 1/2	92 3/8
Rendita italiana	65 3/8	65 1/8
Turco	53 —	53 —
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	26 5/8	26 1/4

BORSA DI PARIGI — 5 febbraio.

	4	5
Prestito francese 5 0/0	90 35	89 92
Rendita id. 3 0/0	55 40	55 05
Id. id. 5 0/0	87 25	86 85
Id. italiana 5 0/0	66 35	66 35
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete	458 —	458 —
Banca di Francia	4510 —	4480 —
Ferrovie Romane	115 —	115 —
Obbligazioni Romane	173 —	173 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	197 —	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	203 —	204 —
Cambio sull'Italia	10 3/8	10 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	477 50	— —
Azioni id. id.	870 —	872 —
Londra, a vista	25 48	25 48
Aggio dell'oro per mille	6 1/4	6 1/4
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 6 febbraio.

	5	6
Rendita 5 0/0	73 97 1/2	73 96 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 36	22 36
Londra 3 mesi	28 08	28 12 1/2
Francia, a vista	111 30	111 40
Prestito Nazionale	79 —	79 —
Azioni Tabacchi	952 50	948 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2577 —	2585 —
Ferrovie Meridionali	470 —	470 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1285 —	1280 —
Credito Mobiliare	1128 —	1129 —
Banca Italo-Germanica	600	— —
Banca Generale	606 —	— —

Buona.

Un Supplemento a questo numero contiene il seguito dell'Elenco n. 197 e tutto l'Elenco n. 198 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 febbraio 1873 (ore 16 5).

Il mare è agitato lungo le coste occidentali della penisola e a Venezia. Dominano venti di ovest deboli quasi dappertutto. Il barometro è alzato fino a 6 mm. nell'Italia centrale. Oscilla leggermente altrove. Il cielo è generalmente nuvoloso, sereno lungo le coste liguri, sul mare toscano e sul basso adriatico. Piovoso ad Urbino e a Napoli. Ieri e nella scorsa notte forti venti in molti luoghi delle nostre coste. Tempo variabile.

Firenze 5 gennaio 1873 (ore 15 55).

Venti fra tramontana e greco alquanto forti nell'alta e media Italia; forti fra greco e scirocco nell'Italia inferiore; mare grosso o agitato in molti punti delle coste del Mediterraneo; calmo o mosso altrove. Cielo sereno in molta parte del nord e del centro della penisola. Coperto o piovoso nel sud e in Sicilia; barometro alzato fino a 6 mm. nelle provincie settentrionali. Sceso fino a 12 mm. in Sicilia, oscillante nel resto d'Italia; continua il tempo variabile con venti freschi o forti in varie direzioni.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 5 *febbraio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 6	757 2	753 8	753 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 9	9 8	11 7	11 0	Termometro
Umidità relativa	72	78	60	63	Massimo = 12 0 C. = 9 6 R.
Umidità assoluta	5 40	7 40	6 08	6 21	Minimo = 6 5 C. = 5 2 R.
Anemoscopio	N. 8	N. 5	N. 15	N. 4	
Stato del cielo	2. cirro-strati	0. piove	0. piove	1. nuvolo	Pioggia in 24 ore = 3mm 0.

Cala forte il Barometro.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 *febbraio* 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 90	73 85	73 97	73 92 1/2	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	517 —	516 —	— —	—	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	75 17 1/2	75 12	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 85	74 80	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 80	73 70	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	—	— —	2580
Banca Romana	»	1000	2225	2215	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 25	604 —	608 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	595 —	594 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	485 —	483 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industr. e Comm.	»	250	279 —	278 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni detta 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	129	—	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	198 —	195 —	—	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—					
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo Rom. per l'ill. a Gas	1 luglio 72	500	668 —	666 —	— —	— —	— —	—	—
Titoli provvisori detta	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense		430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	518 —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	215 —	214	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	110 05	110
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	—	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	28 13	28 11
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —		Trieste	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		22 36	22 34
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 90, 73 85, 73 87 1/2, cont.; 73 90, 92 1/2, 95, 97 1/2.
Cert. sul Tes. emiss. 1860-64 75 10, 75 12 1/2 cont.
Pr. Romano, Blount 74 80 cont.
Id. Rothschild 73 70 cont.
Banca Generale 608 25 fine.
Banca Italo-Germ. 595 fine.
Banca Austro-Italiana 490, 485 50, 485 cont.
Obbl. SS. FF. Romane 197 cont.
Soc. Anglo-Rom. per l'ill. a gas 668, 666 cont.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

gnizioni umane, ma queste raccolsero smarrite, le preservarono dalla rovina, le congiunsero col principio della carità, e le fecero servire d'istrumenti pel bene dei popoli, pel trionfo dell'ordine morale e pel risorgere della civiltà. S'ingannò adunque Sprengel quando disse, che i monaci trascurarono *intieramente* lo studio scientifico della medicina. Gli antichi istituti del politeismo, i templi delle sue numerose divinità trasformaronsi in scuole, in nosocomi, in luoghi, ove, imitando gli Asclepii della Grecia, ministravasi la beneficenza e lo ammaestramento nelle pratiche esercitazioni. E di tali istituzioni si giovavano gli stessi Arabi quando, accostandosi ai Cristiani per essere istruiti, rifacevano Accademie e Biblioteche per cancellare l'onta che aveva lasciata un seguace del profeta, l'ignorante Omar (6); e 25 mila volumi per opera loro si riunivano nella biblioteca di Cordova: lo che prova, al dire del Puccinotti, che innanzi alla loro venuta i Cristiani non erano caduti nella più crassa ignoranza.

Trapassato dalla istituzione monastica nel laicato l'antico possesso della scienza, ed operatosi avventurosamente il rinascimento delle lettere, le quali risorgevano non per esterne cagioni ma coll'eredità propria e nazionale, l'amore per i libri (o la bibliofilia) si fece comune a tutti; e scuole ed Università e Biblioteche si aprirono nelle maggiori e nelle minori contrade della Italia.

Lo studio di coteste collezioni scientifiche (scriveva il Natoli) è argomento serio per coloro che amano il progresso civile del paese; studio eminentemente istruttivo e popolare e della più alta utilità sociale, perchè furono esse frutto di secoli e d'iniziativa popolare. Ed egli infatti con la sua statistica sulle biblioteche italiane preparava la via che doveva illuminare la Suprema Autorità onde sui risultamenti che se n'ebbero poggiasse una legge che riparasse alli inconvenienti; e rendesse questi depositi della scienza più adatti alle condizioni delli studii, e rispondenti al grado a cui il paese e la scienza domandano che siano elevati. E bene testè si avvisava il Governo ordinando a ciascuno dei Direttori delle Biblioteche della Italia di preparare, sullo stampo di un unico concetto predisposto, una relazione circostanziata del proprio istituto, coll'intento di farne un invio collettivo alla mostra mondiale che va ad aprirsi a Vienna.

Le Biblioteche italiane (soggiungeva lo stesso Natoli) formano una delle glorie della vita europea, la Italia avendo avuta la più alta parte alla loro fondazione, essendo stata il veicolo della loro propagazione massime nella Germania e nella Francia; e meglio avrebbe detto che le loro dovizie furono in gran parte lo effetto delle spogliazioni dei conquistatori (7) e poi della incuranza nostrana.

E di fatto il secolo XV fu il tempo più glorioso per la Italia per l'entusiasmo che in essa si accese, e che fu favorito con ogni maniera di larghezze principesche e papali per la ricerca in ogni parte di codici greci e latini; periodo bene tratteggiato dal Tiraboschi e dal Giudici. — Nelle quali investigazioni spinose e dispendiosissime avuto riguardo ai tempi ed al manco di facilitazioni e di agevolezze, tanto andavasi oltre che la scoperta di un libro avevasi poco meno della conquista di un regno. Ma quell'emulazione, che fu veramente nobile, trasmodò in fanatismo; fu una *Bibliomania*, o specie di aberrazione ben differente dall'amore del vero *Bibliofilo* il quale fa ricerca di buoni libri non per capriccio e per lusso sibbene nello interesse della scienza e delle lettere. E siffatto ardore contrastò in modo singolare colla indifferenza che indi ne tenne dietro, poichè gli Italiani di ricercatori assidui e solerti si fecero incuranti delle loro ricchezze che cedevano alle nazioni che nella Europa eransi risvegliate in quel torno di tempo al culto della storia.

Ed è mestieri lo avvertire come passasse lungo tempo innanzi a che coteste collezioni si volgessero a benefizio delle moltitudini dalla liberalità dei privati possessori, i quali, seguendo lo esempio del Petrarca che donava i suoi manoscritti alla Repubblica di Venezia, si mossero a farne cessione ai comuni o ai reggitori delli Stati coll'intento di assicurare alle medesime vita permanente ad utile ed a decoro del rispettivo paese.

(Continua)

(6) Becher e Sainte-Croix hanno posto in dubbio cotesta tradizione.

(7) La Biblioteca dei re di Francia che, dopo varii andirivieni più o meno gloriosi, fu finalmente costituita da Luigi XI riunendo i libri della Casa d'Orléans e dei Duchi di Borgogna, si aumentò a spese dell'Italia, sotto Carlo VIII e Luigi XII, della celebre Collezione dei Duchi d'Angiò in Napoli — di alcuni tesori della Libreria domestica dei Medici — dell'antica Libreria di Pavia formata dalli Sforza e dal Duca Galeazzo Visconti; dalle quali collezioni pervennero le più belle edizioni del secolo XII.

ELENCO N. 197 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Gurgo Giacinto	23 settembre 1806 — Pettinengo	aiutante contabile di 1ª classe nel Genio militare	14 aprile 1864	21 maggio 1871	8960 »	—	per una sol volta.
2	Rossi de Gasperis Filippo	30 novembre 1827 — Roma	già commesso di 1ª classe nella soppressa direzione generale dei lotti in Roma, in disponibilità	Motupropr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	459 56	1 marzo 1871	a vita.
3	Teoli Cesare	6 giugno 1813 — Id.	già capo della divisione legale nell'amministrazione dei sali e tabacchi pontificia	id.	id.	459 56	1 dicemb. 1870	id.
4	Luciano Angelo	26 maggio 1830 — Pancalieri	appuntato di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	200 »	16 febbraio 1871	id.
5	Viti Vincenzo	19 luglio 1800 — Veroli	già controllore camerale del dazio consumo in disponibilità	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	129 »	1 dicemb. 1871	id.
6	Eberspacher Pietro	25 febbraio 1808 — Roma	già usciere in disponibilità del soppresso Ministero delle finanze in Roma	id.	id.	638 55	1 aprile 1871	id.
7	Apolloni Augusto	29 settembre 1802	già caposezione in disponibilità della soppressa direzione generale dei lotti in Roma	id.	id.	2580 »	id.	id.
8	Dolfin nob. Pietro	5 luglio 1822 — Venezia	aggiunto distrettuale	Direttive austriache	id.	518 51	1 agosto 1870	id.
9	Rossini Teresa Maria	7 settembre 1805 — Parma	vedova di Pastori Fortunato, già inserviente del demanio e tasse, a riposo	14 aprile 1864	id.	237 »	26 marzo 1871	durante vedovanza.
10	Principi Filippo	9 maggio 1806 Roma	adiutore nella soppressa direzione dei lotti in Roma	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	1096 50	1 id.	a vita.
11	Fortuna Pietro	14 agosto 1830 — Perugia	già verificatore nell'amministraz. doganale romana	id.	id.	886 84	1 gennaio 1871	id.
12	Masi Vincenza	5 aprile 1824 — Napoli	vedova di De Santis Raimondo, già luogotenente in riposo, pensionato	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	208 33	15 ottobre 1870	durante vedovanza.
13	Pezzinga Giuseppa	—	vedova di Lucifora Salvatore, già capo d'ufficio nella disciolta amministrazione del macino in Sicilia, pensionato	Decr. Borb. 25 gennaio 1823	id.	612 »	12 gennaio 1871	id.
14	Borra Jacopo Antonio Alessandro	9 maggio 1822 — Cherasco	già sottosegretario di 2ª classe nella amministrazione provinciale, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	937 »	1 id.	a vita.
15	Impinza Giovanni Maria	2 febbraio 1819 — FarigSana	guardiano di 2ª classe nell'amministrazione dei bagni penali	id.	id.	793 »	—	per una sol volta.
16	Solera Giovanni	13 dicembre 1807 — Mantova	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	540 »	16 settemb. 1870	a vita.
17	Zotti Gaetano	18 marzo 1823 — Rimini	già comune nel corpo delle guardie di finanza pontificia	Reg. Pont. 24 ottobre 1827 e il dec. Toscano Farini 11 novembre 1859	id.	217 04	1 giugno 1868	id.
18	Escalona Antonio	16 gennaio 1827 — Capitello	già ufficiale telegrafico	14 aprile 1864	id.	3450 »	—	per una sol volta.
19	Guglielminetti Vittoria Giulia	11 sett. 1817 — Domodossola	vedova di Sardi Melchiorre, già cancelliere della pretura di Mortara	id.	id.	480 »	18 febbraio 1871	durante vedovanza.
20	Biacchi Nazzareno	8 marzo 1825 — Cesena	già appuntato di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	200 »	1 marzo 1871	a vita.
21	Sabbato Carolina	27 gennaio 1820 — Salerno	vedova di Galdi Francesco, segretario generale dell'abolita amministrazione del registro e bollo, al riposo	14 aprile 1864	id.	881 »	3 dicemb. 1870	durante vedovanza.
22	Celeste o Celesti Salvatore	22 aprile 1823 — Palermo	già ufficiale di stampa nella soppressa amministrazione generale dei lotti di Sicilia	Dec. Borb. 25 gennaio 1823 e il dec. 5 novembre 1863	id.	413 60	1 ottobre 1870	a vita - per l'art. 31 della legge 14 apr. 1864.
23	Peretti Giuseppe ragioniere	24 maggio 1825 — Treviso	già segretario di 1ª classe al Ministero di finanza	14 aprile 1864	id.	5749 »	—	per una sola volta.
24	Kapeler Maria Giuseppina	19 aprile 1814 — Trieste	vedova di Eugenio Rossi, già capitano di porto di 3ª classe	id.	id.	1045 »	16 gennaio 1871	durante vedovanza.
25	Perez Francesco	18 aprile 1795 — Palermo	già capo d'ufficio della soppressa direzione generale dei rami e dritti diversi di Sicilia	id.	id.	1836 »	1 marzo 1871	a vita.
26	Zagata Anastasia	10 novembre 1830 — Id.	orfana nubile di Francesco, già vicecancelliere della Corte d'appello in Palermo	25 giugno 1823	id.	425 »	28 gennaio 1871	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
27	Vezzoni Teresa	8 aprile 1812 — Nivarola del Reo	vedova del già custode idraulico Ghizzi Giuseppe, morto in attività di servizio	Direttive austriache	id.	259 26 194 44	29 dicembre 1870 —	durante vedovanza. trimestre funerario per una sola volta.
28	Bon Ottavia	18 novembre 1803 — Venezia	vedova di Wlten Luciano, assistente di cancelleria nella soppressa procura di finanza veneta, pensionato	id.	id.	345 68	25 gennaio 1871	durante vedovanza.
29	Rinaldi Luisa	20 agosto 1824 — Castroreale	vedova del capitano a ritiro Cappellani Pietro Luigi, pensionato	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	340 »	21 novemb. 1870	id.
30	D'Auria Carolina	26 marzo 1847 — Napoli	orfani di Giovanni, già sergente, e di Pellecchia Anastasia, già pensionata	id.	id.	25 50	1 marzo 1871	articolo 31 della legge 14 aprile 1864 — durante lo stato nubile per le orfane, e maritandosi avranno diritto ad un'annata di quota della pensione.
	Id. Maria Pasqua	5 gennaio 1849 — Id.				25 50		
	Id. Francesco	25 marzo 1853 — Id.				25 50	9 gennaio 1870	per l'orfano fino al 24 marzo 1871, epoca in cui compì gli anni 18 di età.
31	Ponte Melchiorre	10 marzo 1813 — Castelvetrano	già pretore	14 aprile 1864	id.	1529 »	1 aprile 1871	a vita.
32	Gavignani Domenico	21 febbraio 1813 — Mantova	già guardia doganale comune sedentaria	13 maggio 1862	id.	540 »	16 id.	id.
33	Castellani Eugenio	19 gennaio 1815 — Siena	vicecancelliere reggente la cancelleria del mandamento di Giuncarico	Toscana 22 novembre 1849 e il dec. 28 maggio 1851	id.	924 »	1 id.	id.
34	Marinelli Fortunata	24 giugno 1798 — Napoli	vedova di Dal Corno Giovanni, protocollista di delegazione, a riposo	Direttive austriache	id.	518 51	18 gennaio 1871	durante vedovanza.
35	Carrieri Giuseppe Cosmo	16 marzo 1809 — Polignano a Mare	commesso doganale di prima classe	14 aprile 1864	id.	1125 »	1 febbraio 1871	a vita.
36	Pinetti Aureliano	5 sett. 1820 — S. Donato d'Anza	già messaggiere telegrafico di seconda classe	id.	id.	620 »	1 gennaio 1871	id.
37	Schirinà Caterina	7 ottobre 1793 — Palermo	vedova di Coglitore Antonio, già ufficiale del Banco di Sicilia	id.	id.	198 »	28 id.	durante vedovanza.
38	De Tommaso Marianna	4 ottobre 1827 — Napoli	orfane di Gabriele, già brigadiere al riposo, e di Gonzali Francesca, pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	1020 »	24 ottobre 1870	durante lo stato nubile e maritandosi ciascuna di esse avrà diritto ad un'annata della propria quota di pensione.
	Id. Metilde	26 luglio 1831 — Id.						
39	Braidotti dott. Giuseppe	30 maggio 1802 — Udine	già professore titolare di matematica nel R. liceo ginnasio di Udine	Dirett. austriache e la Sovr. Risoluz. 20 ottobre 1819	id.	2592 59	1 dicemb. 1870	a vita.
40	Borea Giacomo	22 gennaio 1810 — Taggia	già capitano di prima classe, appartenente al cessato personale della direzione dei bagni penali, in aspettativa	20 giug. 1851, 26 marzo 1865	22 id.	1900 »	16 agosto 1870	id.
41	Calvori Natale	28 luglio 1808 — Ancona	ufficiale alle visite di prima classe nelle dogane	14 aprile 1864	23 id.	1813 »	1 febbraio 1871	id.
42	Vaccari Oristofaro	28 settembre 1806 — Viaduno	vicecancelliere	id.	id.	1081 »	1 maggio 1871	id.
43	Lattanzi Maddalena	4 giugno 1818 — Trivigliano	vedova di Lattanzi Costantino, già minutante presso la delegazione di Viterbo, pensionato	Motupr. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	677 25	2 gennaio 1871	durante vedovanza per la vedova, durante lo stato nubile per le orfane e la minore età per gli orfani.
	Lattanzi Teresa	26 maggio 1847 — Roma	orfani del suddetto					
	Id. Felice	12 aprile 1852 — Trivigliano						
	Id. Marianna	15 aprile 1854 — Id.						
	Id. Francesco	4 aprile 1857 — Id.						
44	Talamini ab. cav. Natale	25 dicembre 1808 — Pescul	già professore del ginnasio di S. Procolo in Venezia, destituito politico	Direttive austriache	id.	907 48	4 novemb. 1866	a vita.
45	Sciolet o Sciolette Raffaele	24 ottobre 1841 — Roma	già alunno di prima classe nell'ufficio doganale di Roma	Motuprop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	129 »	1 gennaio 1871	id.
46	Bartolini Luigi	2 agosto 1833 — Id.	già commesso di quarta classe nella cessata amministrazione doganale pontificia	id.	id.	129 »	id.	id.
47	Teofilo Enea	8 ottobre 1811 — Modena	già messaggiere telegrafico di seconda classe	Estense 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	id.	230 26	id.	id.
48	Maccariello Pasquale	15 ottobre 1822 — Morrone	soldato nella Casa R. invalidi e comp. veterani, pensionato	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	666 66	id.	id.
49	Delli Franci cav. Luigi	17 aprile 1822 — Napoli	maggiore nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa	id.	id.	2500 »	16 aprile 1871	id.
50	De Maio Basilio	20 genn. 1821 — S. Agata di Sotto (Avellino)	sergente nella Casa R. invalidi e comp. veterani d'Asti	id.	id.	510 »	21 id.	id.
51	Viassone Giuseppe	11 settembre 1817 — Torino	capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa	id.	id.	2250 »	16 id.	id.
52	Chiarizia Pietro	21 febbraio 1809 — Napoli	capitano nell'arma di fanteria	id.	id.	2215 »	16 marzo 1871	id.
53	Mannucci Luigi	24 gennaio 1805 — Roma	già commesso di prima classe nella cessata direzione del lotto in Roma	Motupr. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	701 42	1 id.	id.
54	Bernardi Giorgio	28 novembre 1802 — Ferrara	già commesso di polizia sotto il governo pontificio	id.	id.	612 75	1 dicemb. 1870	id.
55	Fiorletta Agostino	—	già commesso nella polizia pontificia, in disponibilità	id.	id.	516 »	id.	id.
56	Minicucci Latini avv. Andrea	6 novembre 1813 — Mogliano	già presidente del tribunale di Velletri	id.	id.	2176 87	1 ottobre 1870	id.
57	Penna Agostino	12 dicembre 1807 — Roma	già capo di divisione nella soppressa direzione dei lotti in Roma	id.	id.	2386 50	1 marzo 1871	id.
58	Pieroni Domenico	24 marzo 1824 — Id.	già scrittore di prima classe del cessato Ministero del commercio e lavori pubblici dello Stato pontificio	id.	id.	709 50	1 gennaio 1871	id.
59	Fedeli Luigi	11 agosto 1835 — Id.	supplementario nella depositeria generale di Roma	id.	id.	516 »	id.	id.
60	Martucci Luigi	25 novembre 1817 — Id.	già adiutore di terza classe in disponibilità della soppressa direzione generale dei lotti in Roma	id.	id.	838 50	1 marzo 1871	id.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CATANIA

AVVISO D'ASTA (422) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno di sabato 15 febbraro 1873, in una delle sale della prefettura di Catania, sotto la presidenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nei precedenti incanti tenutisi nel giorno 27 dicembre 1872.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a L. 8000 non sono chiamati a sostenere veruna spesa per la inserzione dell'avviso d'asta nei giornali (R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894).

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. nell'ufficio della prefettura di Catania.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli art. 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Nº progressivo dei lotti (1)	Nº della tabella corrispondente (2)	COMUNE in cui sono situati i beni (3)	PROVENIENZA (4)	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura (5)	SUPERFICIE in misura legale (6)	SUPERFICIE in antica misura locale (7)	PREZZO d'incanto (8)	DEPOSITO per cauzione delle offerte (9)	DEPOSITO per le spese e tasse (10)	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto (11)	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili (12)
1	722	Assaro	Ex-convento dei cappuccini di Nicosia	Una quindicesima porzione della zolfara posseduta in comproprietà coi signori Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno ed altri in regione contrada Pozzo, confinante coll'ex-feudo Ogliastrello della principessa di Villafranca e terre di Nicolò Pantorno e di Nicolò Speciale.	» 35 03	»	100002 96	10000 29	3825		
		idem	Ex-monastero di S. Chiara	Cinque quindicesime porzioni della zolfara in comproprietà coi signori Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno ed altri in regione contrada Pozzo. Confinante coll'ex-feudo Ogliastrello della principessa Villafranca e terre di Nicolò Speciale e Nicolò Pantorno	1 75 62	»					

547 Catania, li 18 gennaro 1873.

L'Intendente: V. SERRETTA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei lavori pubblici con nota del 31 gennaio 1873, n. 2186-276, divisione 6ª, autorizzata la prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di definitiva sistemazione dei fossi di scolo e di beveraggio denominati San Giovanni e Squartapaglia, e per lo scavo parziale del fosso Tafaro, si rende pubblicamente noto che il giorno 10 del corrente febbraio, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in Grosseto, in una delle sale della prefettura, avanti il signor prefetto della provincia o suo delegato, con l'intervento dello ingegnere capo governativo o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto a termini abbreviati col metodo delle schede segrete.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 21,560, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire millecinquecento (1500) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire duemila cinquecento (2500) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei lavori pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 18 settembre 1872.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi sei a partire dal giorno della consegna. Per ogni giorno di ritardo oltre alle spese di assistenza e risarcimento di danni l'impresario pagherà l'ammontare di lire venti.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rata di lire cinquemila, ritenendosi il decimo; l'ultima rata coi decimi ritenuti sarà pagata solo dopo approvato il contratto.

È fissato a giorni cinque a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione il tempo utile dei fatali, e così scadente il dì 15 dello stesso mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, per presentare un'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di uffizio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, li 4 febbraio 1873.

582 — *Il Segretario Delegato*: S. DE ROSA.

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli, con deliberazione del 2 dicembre 1872, nella successione *ab intestato* del signor Carmelo Bassano Cervo, ordina quanto siegue:

1° Che la rendita di lire ottomila cinquecento, racchiusa nei certificati numero 47082, di lire 7650, intestato a Bassano Cervo Carmelo fu Ignazio, e l'altro di lire 850, col numero 47081, intestato a Bassano Carmelo fu Ignazio, la Direzione del Debito Pubblico ne intesti lire 3805 a Bassano Cervo Carlo fu Carmelo; lire 2175 a Bassano Cervo Antonio fu Carmelo, lire 1065 a Bassano Cervo Maria fu Carmelo, sotto l'amministrazione di suo marito Carlo Petra, vincolati come dotali, e lire 1065 in cartelle al portatore da consegnarsi a Pasquale del Balzo;

2° Che la rendita di lire 1300, intestata a Bassano Cervo Carmelo fu Ignazio, numero 54832, ne intesti lire 595 a Bassano Cervo Carlo fu Carmelo, lire 375 a Bassano Cervo Antonio fu Carmelo, lire 165 a Bassano Cervo Maria fu Carmelo, sotto l'amministrazione di suo marito Carlo Petra, vincolati come dotali, e subordinato tal vincolo a quello di cui appresso è parola, e lire 165 a del Balzo Pasquale fu Raimondo. Tutti i suddetti certificati vincolati a favore dei particolari, pendente la Sovrana risoluzione delle cappellanie e Legato Pio, disposto dal defunto Vincenzo Cervo col suo testamento mistico per notar Spoldero di Napoli del 9 luglio 1832, quello però a favore di del Balzo vincolato fino alla concorrenza di lire 161 25;

3° Infine che la rendita di lire 425 intestata a Bassano Cervo Carmelo fu Ignazio, numero 47083, ne intesti lire 195 a Bassano Cervo Carlo fu Carmelo, lire 130 a Bassano Cervo Antonio fu Carmelo, lire 50 a Bassano Cervo Maria fu Carmelo, sotto l'amministrazione del marito Carlo Petra, vincolate come dotali, e subordinato tal vincolo a quello di cui appresso è parola, e lire 50 a del Balzo Pasquale fu Raimondo.

Tutti i suddetti certificati vincolati a favore del Governo per Raffaele Rocco notaio certificatore del distretto di Napoli, anche per l'esercizio passato, ed in surroga di quella già immobilizzata dal signor Rocco, la quale dovrà rendersi libera, giusta l'atto del 9 ottobre 1834 per notar Narice.

Napoli, 28 gennaio 1873.

553 — LUCA ROSATI.

3ª PUBBLICAZIONE. 190

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Roma, seconda sezione, sotto il giorno 18 gennaro 1872 ordinò alla Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato perchè voglia intestare a nome di Ersilia Carrozzi Lecce erede di Elena Lecce la cartella del già consolidato pontificio sottoposta al vincolo della rendita annua di lire 26 87 5 a favore di Elena Lecce del fu Filippo portante il numero del certificato 50616 e 21369 del registro.

Il vicepres. FRANCESCO PANSERINI.

VINCENZO LULANI, proc.

Successione Crovetto, Frecia o Filippo.

Si dimandano gli eredi di Giovanni Battista Crovetto e di Emanuele Crovetto suo fratello maritato a Rosa Basso entrambi figli di Antonio non che gli eredi di Antonio Filippo Frecia, e di Lazaro Filippo Frecia, fratelli, o Antonio Frecia Filippo e Lazaro Frecia Filippo tutti viventi a Genova 1780-1800.

Indirizzarsi al cavaliere de Rosaz avvocato, 51, Upper Bedfort Place, London, Angleterre. 340

DELIBERAZIONE.

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli in data 17 gennaio 1873 ha emessa la seguente deliberazione: Ordina che il Debito Pubblico tramuti i due certificati di rendita iscritta, l'uno di lire cinquanta, numero sessantaseimila trecento quarantasette, in testa a Giuseppa Paparone fu Raffaele, e l'altro di lire duecento quindici, numero cinquantamila ottocento sedici, in testa alla stessa Giuseppa Paparone fu Raffaele, vedova di Camillo Scenna, in cartelle di rendita al portatore per eguale somma, e di queste rilasci lire cento trenta di rendita all'erede sacerdote Salvatore Paparone fu Raffaele, e lire centotrentacinque di rendita all'altro erede Vincenzo Paparone fu Carmine. Dichiara poi questo ultimo obbligato a rivalere l'altro della metà del capitale delle lire cinque di rendita ricevute in più.

Ordina che il Debito Pubblico paghi agli stessi eredi in parti uguali gli interessi scaduti, e non esatti su questi medesimi certificati.

Napoli, 30 gennaio 1873.

497 — LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 469

(1ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 23 decembre 1872 nel ritenere Raffaela Russo fu Raffaele erede di detto suo padre ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare alla stessa l'annua rendita di lire 20 risultante dal certificato in testa a Russo Raffaele fu Simone del 10 febbraio 1863, n. 68392.

ANTONIO COLLINI.

VENDITA GIUDIZIARIA. 549

(2ª pubblicazione)

Ad istanza della signora Elena Maria vedova Folyambe, nel giorno 8 marzo 1873, innanzi alla seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziaria, in grado di secondo ribasso, dei fondi qui sotto segnati a carico del signor Felice Giusti, ed il prezzo dell'incanto sarà la cifra posta ad ogni fondo diminuita del decimo.

Casa di affitto posta nel territorio di Grottaferrata ed in via de' Squarciarelli, composta di piano terreno, primo e secondo piano, scuderia, rimessa, forno ed altro ambiente per uso di ferrarecia.

Porzione di casa posta nel territorio medesimo, ed ora composta di sole due camere al secondo piano.

Casa per uso del vignarolo nel detto territorio, e ora composta di piano terreno, e primo piano, con oliara annessa, con numero due pozzi di muro e numero sette vettine murate. — Numero due tinelli e grotta nel territorio e via suddetta, capaci i primi di numero novanta botti, la seconda di centoventi. — Casa nel territorio di Grottaferrata in vicolo del Fico composta di piano terreno per uso di vaccheria, con annesso vascone, e numero due piani superiori ciascuno di una camera. — Terreno a vigna e canneto nel territorio di Grottaferrata, in contrada Bagnara, con cannetto ed orto annesso, e nel centro la casa colonica, la superficie totale di detto terreno è di rubbia sette, tre quarte, due scorzi e tre quarti di quartuccio, ossia tavole censuali 145 77 5 misura romana. — Terreno in contrada Bagnara, territorio di Grottaferrata, composto di numero quattro riserve pascolive. La superficie di detto terreno è di rubbia tre, quarta una, scorzo uno, quartucci tre e mezzo, ossia tavole censuali numero 61236. — Terreno olivato nello stesso territorio in contrada Vaschi, e della superficie di rubbia due, ossia tavole 36 968.

Terreno pascolivo posto nel territorio di Grottaferrata, vocabolo il Vallone, della superficie di quarte una, quartuccio uno e tre quarte, ossia tavole censuarie 4 65.

Sui fondi rustici grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire 34 84, e sui fondi urbani di lire 53 70.

Roma, 2 febbraio 1873.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

In esecuzione del prescritto dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, si notifica:

Che la signora Antonietta Celesia del fu Giacomo, vedova dell'avvocato Gerolamo Defferrari, proprietaria del certificato num. 15677 della rendita di lire 300 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, in virtù del testamento del marito e della divisione passata colle proprie figlie, ha ottenuto dal tribunale civile di Genova il seguente decreto per tramutamento di detto certificato in cartelle al portatore.

" Il tribunale civile e correzionale di Genova,

" Udita la relazione degli atti fatta dal giudice commesso in camera di consiglio;

" Ritenuto che dai documenti presentati risultò della morte dell'avv. Gerolamo Defferrari avvenuta nel comune di Rivarolo il 16 giugno 1861, non che dell'esistenza di una cartella del Debito Pubblico intestata allo stesso Defferrari della rendita di lire 300;

" Che dall'atto di divisione 11 luglio 1872 rogato Paladino, intervenuto tra la esponente Antonietta Celesia e le di lei figlie, risultò pure che alla stessa esponente venne assegnato il detto titolo del Debito Pubblico;

" Che infine dal testamento dello stesso Defferrari e dalle assunte informazioni si ebbe la prova come la Antonietta Celesia e le di lei quattro figlie siano le eredi dello stesso Defferrari per quinta ed eguale porzione, e come nessun'altra persona sia interessata in tale successione;

" Perciò autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare al portatore la cartella di rendita del Debito Pubblico di lire 300 avente il num. 15677, intestata a favore di Defferrari avv. Gerolamo fu Francesco.

" Genova, 14 gennaio 1873. „

Firmati: Speroni vicepresidente — Tiscornia vicecancelliere.

443 — G. GRAZIANI caus.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 20 dicembre 1872 ha ingiunto alla Cassa de' Depositi e Prestiti, che il deposito fatto dal fu notar Andrea Carrano della somma di lire 1700 per cauzione e patrimonio notarile, del 30 aprile 1839, numeri 85 e 898, per l'avvenuta morte del medesimo sia attribuito a' suoi figli ed unici eredi Luisa, Virginia, Filomena, Antonietta e Pietro Carrano del fu Andrea.

Salerno, li . . . gennaro 1873.

280 — FEDERICO FRUSCIONE, proc.

Errata-Corrige.

La deliberazione del tribunale civile di Napoli, concernente i signori Molari, pubblicata col n. 6500 nei numeri 359, 9 e 20 di questa Gazzetta, porta la data del 13 dicembre 1872 invece di quella del 16 detto mese come fu erroneamente stampato.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 26 del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, numero 7, piano 1°, all'appalto della provvista infradescritta, cioè:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto
1	Panno scarlatto alto metri 1 20.	Metri	5000	5	1000	L. 11,55	L. 11550	L. 57750	L. 1155
2	Panno cremisi carico, id. . . .	»	2000	2	1000	» 11,55	» 11550	» 23100	» 1155
3	Panno giallo carico, id. . . .	»	2000	2	1000	» 11,55	» 11550	» 23100	» 1155
4	Panno bianco, id.	»	5000	5	1000	» 11,55	» 11550	» 57750	» 1155

Il panno dovrà essere introdotto nel termine di sei mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, cioè metà di ogni lotto entro i primi quattro mesi e l'altra metà entro i due mesi successivi.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

I campioni ed i capitoli d'appalto sono visibili presso quest'ufficio e presso le Intendenze Militari delle divisioni di Firenze e Napoli.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

I concorrenti all'asta dovranno indicare nelle loro offerte, oltre il numero dei lotti, le qualità di panno per cui fanno ribasso.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al num. 6 dell'art. 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti; o di altre Autorità locali che possano attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità in ordine alla provvista suecitata.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda sigillata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 3 febbraio 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

581

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

333

51ª SETTIMANA (dal 16 al 22 dicembre 1872)

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1871	168,718 61	9,730 63	81,881 31	131,646 51	2,644 19	394,121 25	1298, 00	303 64
1872	166,705 73	5,670 06	85,932 32	169,939 72	1,910 62	430,158 45	1316, 00	326 87
In più 1871	2,012 88	4,060 57	»	»	733 57	»	»	»
In più 1872	»	»	4,051 01	38,293 21	»	36,037 20	18, 00	23 23
Dal 1° Gennaio.								
1871	7,935,751 58	341,497 87	1,512,734 80	4,982,938 85	82,030 04	14,854,953 14	1298, 00	11,444 49
1872	8,953,940 88	359,144 57	1,751,232 74	7,243,642 10	104,449 38	18,412,409 67	1302, 59	14,135 23
In più 1871	»	»	»	»	»	»	»	»
In più 1872	1,018,189 30	17,646 70	238,497 94	2,260,703 25	22,419 34	3,557,456 53	4, 59	2,690 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	45,865 53	1,852 63	6,597 23	44,051 43	635 77	99,002 59	643, 00	153 97
Dal 1° Gennaio.								
1871	»	»	»	»	»	»	»	»
1872	2,029,388 96	67,880 70	222,181 72	1,621,655 51	22,436 57	3,963,483 48	612, 56	6,470 36

PROVINCIA DI ROMA - CIRCONDARIO DI VELLETRI

MUNICIPIO DI VELLETRI

Avviso di 2° incanto.

Volendosi procedere alla rianovazione dell'appalto per un triennio della nettezza delle strade di questa città, si avverte il pubblico che nel giorno di lunedì 17 del prossimo mese di febbraro, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo un secondo incanto col metodo della candela vergine per aggiudicare al migliore offerente l'appalto suddetto. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il prezzo d'incanto rimane stabilito ad annue lire 7,500. Su questa somma si accenderà la candela, ricevendosi le offerte in meno: e l'appalto verrà deliberato al minore offerente ad estinzione di candela vergine.

Dopo questo esperimento, e precisamente nel giorno di mercoledì 5 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane, scade il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può migliorare il prezzo di aggiudicazione con offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

I principali obblighi inerenti all'appalto sono:

1° Di spazzare in tutti i giorni dell'anno le strade Vittorio Emanuele e del Comune, comprensivamente alle piazze S. Giacomo - del Piano - del Trivio - e del Comune.

2° Tre volte la settimana, cioè nel lunedì, mercoledì e venerdì le strade delle parrocchie di S. Clemente - S. Martino, e di S. Angelo; e nel martedì, giovedì e sabato le strade delle parrocchie di Santa Maria - San Salvatore e Santa Lucia.

3° In tutte le domeniche dell'anno (oltre le strade Vittorio Emanuele e del Comune, come all'art. 1°) anche la via Borghese fino al lavatojo del Metabo, e da questo fino a San Clemente. Più le passeggiate dalla Barriera fino al Ponte Rosso, e da Porta Napolitana fino a Santa Maria dell'Orto.

4° Gli oneri sono descritti nel capitolato del 14 marzo 1862 ostensibile in questo ufficio comunale.

I concorrenti all'asta dovranno essere accompagnati da idonea fidejussione solidale da essere riconosciuta a forma di legge, e depositare lire 300 a garanzia delle spese d'asta e contratto.

Velletri, dalla residenza municipale li 31 gennaio 1873.

588 — *Il Sindaco*: Cav. GIUSEPPE FILIPPI.

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.

(3ª Pubblicazione)

Il sottoscritto ha l'onore di portare a notizia dei signori interessati che il Consiglio d'amministrazione della Società, nella sua seduta del 1° febbraio corrente, ha deliberato di convocare *straordinariamente* in *adunanza generale* i signori azionisti pel dì 11 *marzo p. v.*, alle ore 12 meridiane, nella sede sociale a Firenze, piazza Santa Maria Novella Vecchia, n° 7, ed ha fissato il seguente programma:

1° Resoconto dei resultati delle trattative col R. Governo per la sistemazione degli interessi sociali, e proposte relative;

2° Nomina di sei consiglieri in surroga dei consiglieri dimissionari signori:

BENOIST D'AZY visconte PAOLO
DE VILLIERS visconte FERNANDO
LEBEUF DE MONTGERMONT ADRIANO
LEMERCIER conte ANATOLIO
DE LA BOUILLERIE visconte GIUSEPPE
DAUGNY cav. CARLO.

Con altro avviso sarà portato a cognizione dei signori interessati il regolamento per la detta adunanza.

Firenze, 3 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

565

DELIBERAZIONE. 589

(1ª pubblicazione)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 28 giugno 1872 ordina che il Debito Pubblico dell'annua complessiva rendita di lire duecentotrentacinque, risultante: primo, dal certificato di lire duecentoventicinque a favore di Landi Gennaro fu Antonangelo sua vita durante, segnato col numero diciassettemila seicento ventinove; secondo, dal certificato di annue lire cinque a favore di Landi Gennaro fu Antonangelo sua vita durante, segnato col num. quarantottomila seicento trentaquattro; terzo, e dalla cartella al portatore di lire cinque del 18 maggio 1872, num. settantottomila cinquecento trentaquattro, formi quattro cartelle al portatore, di cui due di annue lire trentacinque ognuna, da consegnarsi una per ciascuno ai signori Alfonso e Virginia Azzolino fu Salvatore; la terza di lire sessantacinque annue da consegnarsi al signor Francesco Scagliola fu Donato, e la quarta di lire trenta annue da consegnarsi al signor Gaetano Memoli fu Antonio. Delle rimanenti lire settanta formi due certificati di annue lire trentacinque ognuno, l'uno a favore di Matilde Azzolino fu Salvatore col solo vincolo dotale sotto l'amministrazione di suo marito Achille Caputo, ed il secondo a favore di Luigi Azzolino fu Salvatore, minore, sotto l'amministrazione di sua madre Chiara Aslariti, senza altro vincolo.

Napoli, 31 gennaio 1873.

LUCA ROSATI.

Tribunale civile e correzionale

DI VITERBO.

Giuseppa Giannelli vedova Ascensi domiciliata in Toscanella ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore Augustale Cecchetti deputatole dall'Ecc.ma Commissione pel gratuito patrocinio presso il tribunale civile e correzionale di Viterbo con decreto del *nove agosto* 1872, ha fatto istanza sotto il giorno 14 gennaro 1873 al signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito che proceda alla stima del seguente bene urbano:

" Casa di abitazione con bottega posta in Toscanella in via Piazza S. Giovanni, segnata in mappa col num. 587, a confine dei beni dei signori Paoletti Domenico e fratelli, Tesoni Giuseppe, strada pubblica, salvi ecc., „ della quale la istante Giannelli ha promosso giudizio di subasta a danno di Giuseppe Ascensi usciere domiciliato in Toscanella e di Antonio Ascensi domiciliato in Viterbo.

Viterbo, 14 gennaro 1873.

439 — AUGUSTALE CECCHETTI proc.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia d'un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di n° 118,381, per la somma di L. 700.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 28 gennaio 1873. 571

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 519, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ponza, nel circondario di Gaeta, nella provincia di Terra di Lavoro.

A tale effetto nel giorno 19 febbraio 1873, alle ore 11 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Gaeta ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Napoli.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo è assegnata una rivendita.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 88 80	equivalenti a . . .	L. 4884 00
	Macinato e di Volterra	id. »	id.	» »
	Raffinato	id. »	id.	» »
	Pastorizio	id. »	id.	» »
	In complesso	Quint. 88 80	id.	a L. 4884 00
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 24 34	pel compl. imp. di	L. 14997 70
	Esteri	id. »	id.	» »
	In complesso	Quint. 24 34	id.	di L. 14997 70

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 25 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 7 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 2270 83.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 870 79, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1400 04, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 557 ammonterebbe in totale a lire 1957 04.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risultà il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati dà apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 18 18 Sali pel valore di L. 1000
In » 4 00 Tabacchi id. » 2000
E quindi in totale in L. 3000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Caserta.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garentite mediante deposito di lire 300 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli .... del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti, quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Caserta, 30 gennaio 1873.

564 — *L'Intendente*: DE CESARE.

BANCO DI NAPOLI

CREDITO FONDIARIO

AVVISO.

Conformemente al disposto dallo art. 8 della legge 14 giugno 1866 sul Credito Fondiario e dallo art. 21 del relativo regolamento, approvato con R. decreto del dì 25 agosto detto anno, nel giorno 1° del corrente febbraio, in presenza del direttore generale del Banco, del sottodirettore del Credito Fondiario, e con l'intervento del delegato dello uffizio provinciale di sindacato, si è proceduto alla estrazione a sorte di numero centonovanta cartelle di Credito Fondiario, corrispondenti alla somma delle rate di ammortamento dovute dai mutuatari nel decorso semestre.

Le cartelle favorite dalla sorte sono quelle segnate con i numeri:

208	655	677	897	1091	1284	1376	1516	1591	1624
1801	1961	2316	2602	2604	2835	3409	3489	3639	4032
4057	4084	4406	4463	4683	4992	5562	5682	6403	6518
7391	7411	7438	7505	7801	7853	8812	8818	9079	9119
9365	9405	9706	9988	10082	10301	10334	10502	10735	11123
11753	11794	12867	13194	14177	14404	14587	15091	15564	15774
17193	17816	17848	18021	18593	18845	19977	20037	20789	20800
21605	21742	21764	22142	23058	23891	24395	24432	24794	24930
25381	25459	25585	25683	26216	26405	26558	26903	27206	27501
27689	27750	28452	28631	28808	29316	29442	30016	30261	30635
30721	30812	31034	31372	31385	31574	31746	31807	32303	32987
33172	33481	33607	34085	34278	34764	34816	34872	34951	36324
35337	36565	36917	36949	36964	37204	37405	37497	37714	38324
38733	39056	39383	39795	40204	40244	40439	40617	40774	41447
42001	42993	43194	43312	43678	44103	44174	44289	44421	44672
44749	45702	45729	45808	45852	46103	46271	46857	47421	48118
48205	49003	49105	50000	50363	50709	50847	51082	51225	51432
51621	51765	52295	52363	52477	53107	53646	53793	54712	54761
55337	55696	55826	55910	56008	56023	56250	56545	56932	57147

Le cartelle corrispondenti ai suddetti numeri saranno rimborsate alla pari nel giorno primo aprile del corrente anno, presso la sede del Credito Fondiario in Napoli.

Napoli, 3 febbraio 1873.

580 — *Il Segretario Generale*: G. MARINO.

(2ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Pallotti dottor Giacomo di Vincenzo*, domiciliato a Bologna, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato provvisorio n° 73 d'iscrizione di dieci azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Bologna il 15 novembre 1872 in capo a *Pallotti dottor Giovanni di Vincenzo*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Bologna, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 25 gennaio 1873. 420

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Avviso di deliberamento.

Nell'esperimento dei pubblici incanti di alcuni fondi di proprietà del Monte di Pietà di Roma, che ebbe luogo ieri 4 corrente, alle ore 11 ant., a norma dell'avviso di vendita del 19 gennaio p. p., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n° 20 del 20 detto mese, essendo stato aggiudicato il lotto n° 7 per il prezzo di L. 40,050 - il lotto n° 12 per il prezzo di L. 8,050 - ed il lotto n° 14 pel prezzo di L. 17,050, si avvisa chiunque possa avervi interesse che alle ore 11 ant. del giorno 20 corrente spira il tempo utile per l'aumento del ventesimo sopra gli enunciati lotti da farsi nei modi indicati nell'avviso suddetto.

Roma, li 5 febbraio 1873.

565 — *Il R. Commissario*: A. D'EMARESE.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.